

Concluso a Salerno il congresso della categoria

Braccianti: l'obiettivo è rompere il blocco salariale

Settimana sindacale Chi è neutrale sta coi padroni

Sciopero per il contratto e manifestazione per la previdenza - Alternativa alla ristrutturazione capitalistica dell'agricoltura - Caleffi riconfermato segretario generale

Il ricredersi delle rappresentanze sindacali in quelle aziende private come in quello dove lo Stato è in tutto o in parte l'imprenditore — ha ispirato questa settimana un centro di classe, in atto all'ombra delle grida di battaglia contrattuali. Eravamo stati fatti profeti, noi comunisti, avvertendo che questo centro-sinistra nasceva ancor più a destra che la renitente di Seella, e che ciò avrebbe innescato i conflitti sociali. Il contemporaneo ritorno di Costa alla Confindustria è la indicazione di una risposta capitalistica più agguerrita alla crescente pressione operaia e unita sindacale.

Ma le rappresentanze non sono passate sul silenzio dei lavoratori e delle loro organizzazioni, sindacali e politiche; pronte, vivaci e anche clamorose reazioni si sono avvertite in tutti gli Alfa Romeo, all'Italsider, alla RIV-SKF, alla Piaggio; a Milano, Torino, Genova, Spezia, Napoli, Livorno e così via.

Senza perdere di vista i loro obiettivi di fondo, le categorie in azione contro il blocco salariale e contrattuale hanno creato, con la loro accentuata combattività, la base per nuovi orientamenti in difesa del diritto di sciopero. Interrogazioni e documenti del PCI, del PSI, del PSDI, della DC e delle ACLI, insieme alle iniziative e manifestazioni dei sindacati (come quella di oggi a Torino), hanno portato davanti all'opinione pubblica le forze politiche in costituzione di una nuova linea. Il partito di governo è stata denunciata ieri proprio in quanto essa è inerzia di fronte alle rappresaglie, e corresponsabilità con le medesime.

Non è un caso infatti che, mentre i grossi padroni sono indeboliti dalla lotta sindacale e dall'accordo Confapi, e mentre il governo si proclama neutrale pur regalando loro altri 360 miliardi di fiducia fiscalizzata, più stretto e impegnativo si sia fatto l'alleanza fra Confindustria e Intersind, nella controffensiva antisindacale. Che senso ha promettere la legge sulla « giusta causa » sui licenziamenti, quando si licenziano le aziende dove il padrone è lo Stato e dove chi comanda dovrebbe pertanto essere — per così dire — il governo? La riunione tenuta ieri dal ministro Bo con gli esponenti della metalmeccanica IRI, come le dichiarazioni del sottosegretario Donat Cattin, sono del resto un indicio di quanto sia contraddittoria la linea Intersind.

Ma la risposta di fondo alla ondata ultrarista, scatenata non soltanto nelle fabbriche, deve andare più in là. La proposta di sciopero generale dell'industria e la proposta CGIL di un momento di generalizzazione della battaglia, vanno in questa direzione; lo dimostra lo strepito fatto dalla Confindustria. Alcune lotte più generali sono già state realizzate unitariamente, come quelle dei metallurgici, edili e alimentari di Milano, Reggio Emilia e Lecce. Ciò non significa affatto smarrire, bensì rendere più complessa l'articolazione delle lotte, ma di sommo pericolo dalla grave manovra centralizzatrice e rilanciata dalla CISL, e accettata dalla Confindustria; l'accordo-quadro, cioè il gabbione in cui rinchiodare vertenze e procedure contrattuali.

Insieme ai momenti più generali di lotta, già se ne hanno di intensificazione e di estensione; i siderurgici ad esempio iniziano da martedì gli scioperi di settore nella metallurgia; i postelegrafonici si stanno affiancando alle altre categorie in movimento. Ciò che unifica è appunto questa capacità di articolazione fra momenti particolari generali di lotta, fra obiettivi di categoria e di tutti, fra lotte contro le rappresaglie e lotte per i contratti.

Per questa strada, con un più vivo e simultaneo collegamento del sindacato con la fabbrica e la società, l'unità d'azione sale già verso tempi più alti, raggiunti in questa fabbrica o in quella città. C'è un bisogno di un sistema generalizzato di lotta, fra obiettivi di categoria e di tutti, fra lotte contro le rappresaglie e lotte per i contratti.

Per questa strada, con un più vivo e simultaneo collegamento del sindacato con la fabbrica e la società, l'unità d'azione sale già verso tempi più alti, raggiunti in questa fabbrica o in quella città. C'è un bisogno di un sistema generalizzato di lotta, fra obiettivi di categoria e di tutti, fra lotte contro le rappresaglie e lotte per i contratti.

Viene posto ora l'accento sulla qualità della piattaforma rivendicativa del sindacato mettendo in primo piano le conquiste che il settore economico pubblico e contrattazione e considerando la azione sindacale come il presupposto di più ampi schieramenti e lotte per la riforma agraria. La mozione propone anche la formazione di comitati unitari di operai dell'industria e del commercio, braccianti e contadini per la riforma agraria.

Ma la risposta di fondo alla ondata ultrarista, scatenata non soltanto nelle fabbriche, deve andare più in là. La proposta di sciopero generale dell'industria e la proposta CGIL di un momento di generalizzazione della battaglia, vanno in questa direzione; lo dimostra lo strepito fatto dalla Confindustria. Alcune lotte più generali sono già state realizzate unitariamente, come quelle dei metallurgici, edili e alimentari di Milano, Reggio Emilia e Lecce. Ciò non significa affatto smarrire, bensì rendere più complessa l'articolazione delle lotte, ma di sommo pericolo dalla grave manovra centralizzatrice e rilanciata dalla CISL, e accettata dalla Confindustria; l'accordo-quadro, cioè il gabbione in cui rinchiodare vertenze e procedure contrattuali.

Insieme ai momenti più generali di lotta, già se ne hanno di intensificazione e di estensione; i siderurgici ad esempio iniziano da martedì gli scioperi di settore nella metallurgia; i postelegrafonici si stanno affiancando alle altre categorie in movimento. Ciò che unifica è appunto questa capacità di articolazione fra momenti particolari generali di lotta, fra obiettivi di categoria e di tutti, fra lotte contro le rappresaglie e lotte per i contratti.

Per questa strada, con un più vivo e simultaneo collegamento del sindacato con la fabbrica e la società, l'unità d'azione sale già verso tempi più alti, raggiunti in questa fabbrica o in quella città. C'è un bisogno di un sistema generalizzato di lotta, fra obiettivi di categoria e di tutti, fra lotte contro le rappresaglie e lotte per i contratti.

Per questa strada, con un più vivo e simultaneo collegamento del sindacato con la fabbrica e la società, l'unità d'azione sale già verso tempi più alti, raggiunti in questa fabbrica o in quella città. C'è un bisogno di un sistema generalizzato di lotta, fra obiettivi di categoria e di tutti, fra lotte contro le rappresaglie e lotte per i contratti.

Per questa strada, con un più vivo e simultaneo collegamento del sindacato con la fabbrica e la società, l'unità d'azione sale già verso tempi più alti, raggiunti in questa fabbrica o in quella città. C'è un bisogno di un sistema generalizzato di lotta, fra obiettivi di categoria e di tutti, fra lotte contro le rappresaglie e lotte per i contratti.

Per questa strada, con un più vivo e simultaneo collegamento del sindacato con la fabbrica e la società, l'unità d'azione sale già verso tempi più alti, raggiunti in questa fabbrica o in quella città. C'è un bisogno di un sistema generalizzato di lotta, fra obiettivi di categoria e di tutti, fra lotte contro le rappresaglie e lotte per i contratti.

Per questa strada, con un più vivo e simultaneo collegamento del sindacato con la fabbrica e la società, l'unità d'azione sale già verso tempi più alti, raggiunti in questa fabbrica o in quella città. C'è un bisogno di un sistema generalizzato di lotta, fra obiettivi di categoria e di tutti, fra lotte contro le rappresaglie e lotte per i contratti.

Per questa strada, con un più vivo e simultaneo collegamento del sindacato con la fabbrica e la società, l'unità d'azione sale già verso tempi più alti, raggiunti in questa fabbrica o in quella città. C'è un bisogno di un sistema generalizzato di lotta, fra obiettivi di categoria e di tutti, fra lotte contro le rappresaglie e lotte per i contratti.

Per questa strada, con un più vivo e simultaneo collegamento del sindacato con la fabbrica e la società, l'unità d'azione sale già verso tempi più alti, raggiunti in questa fabbrica o in quella città. C'è un bisogno di un sistema generalizzato di lotta, fra obiettivi di categoria e di tutti, fra lotte contro le rappresaglie e lotte per i contratti.

Viene posto ora l'accento sulla qualità della piattaforma rivendicativa del sindacato mettendo in primo piano le conquiste che il settore economico pubblico e contrattazione e considerando la azione sindacale come il presupposto di più ampi schieramenti e lotte per la riforma agraria. La mozione propone anche la formazione di comitati unitari di operai dell'industria e del commercio, braccianti e contadini per la riforma agraria.

Viene posto ora l'accento sulla qualità della piattaforma rivendicativa del sindacato mettendo in primo piano le conquiste che il settore economico pubblico e contrattazione e considerando la azione sindacale come il presupposto di più ampi schieramenti e lotte per la riforma agraria. La mozione propone anche la formazione di comitati unitari di operai dell'industria e del commercio, braccianti e contadini per la riforma agraria.

Viene posto ora l'accento sulla qualità della piattaforma rivendicativa del sindacato mettendo in primo piano le conquiste che il settore economico pubblico e contrattazione e considerando la azione sindacale come il presupposto di più ampi schieramenti e lotte per la riforma agraria. La mozione propone anche la formazione di comitati unitari di operai dell'industria e del commercio, braccianti e contadini per la riforma agraria.

Viene posto ora l'accento sulla qualità della piattaforma rivendicativa del sindacato mettendo in primo piano le conquiste che il settore economico pubblico e contrattazione e considerando la azione sindacale come il presupposto di più ampi schieramenti e lotte per la riforma agraria. La mozione propone anche la formazione di comitati unitari di operai dell'industria e del commercio, braccianti e contadini per la riforma agraria.

Viene posto ora l'accento sulla qualità della piattaforma rivendicativa del sindacato mettendo in primo piano le conquiste che il settore economico pubblico e contrattazione e considerando la azione sindacale come il presupposto di più ampi schieramenti e lotte per la riforma agraria. La mozione propone anche la formazione di comitati unitari di operai dell'industria e del commercio, braccianti e contadini per la riforma agraria.

Viene posto ora l'accento sulla qualità della piattaforma rivendicativa del sindacato mettendo in primo piano le conquiste che il settore economico pubblico e contrattazione e considerando la azione sindacale come il presupposto di più ampi schieramenti e lotte per la riforma agraria. La mozione propone anche la formazione di comitati unitari di operai dell'industria e del commercio, braccianti e contadini per la riforma agraria.

Viene posto ora l'accento sulla qualità della piattaforma rivendicativa del sindacato mettendo in primo piano le conquiste che il settore economico pubblico e contrattazione e considerando la azione sindacale come il presupposto di più ampi schieramenti e lotte per la riforma agraria. La mozione propone anche la formazione di comitati unitari di operai dell'industria e del commercio, braccianti e contadini per la riforma agraria.

Viene posto ora l'accento sulla qualità della piattaforma rivendicativa del sindacato mettendo in primo piano le conquiste che il settore economico pubblico e contrattazione e considerando la azione sindacale come il presupposto di più ampi schieramenti e lotte per la riforma agraria. La mozione propone anche la formazione di comitati unitari di operai dell'industria e del commercio, braccianti e contadini per la riforma agraria.

Viene posto ora l'accento sulla qualità della piattaforma rivendicativa del sindacato mettendo in primo piano le conquiste che il settore economico pubblico e contrattazione e considerando la azione sindacale come il presupposto di più ampi schieramenti e lotte per la riforma agraria. La mozione propone anche la formazione di comitati unitari di operai dell'industria e del commercio, braccianti e contadini per la riforma agraria.

Viene posto ora l'accento sulla qualità della piattaforma rivendicativa del sindacato mettendo in primo piano le conquiste che il settore economico pubblico e contrattazione e considerando la azione sindacale come il presupposto di più ampi schieramenti e lotte per la riforma agraria. La mozione propone anche la formazione di comitati unitari di operai dell'industria e del commercio, braccianti e contadini per la riforma agraria.

Viene posto ora l'accento sulla qualità della piattaforma rivendicativa del sindacato mettendo in primo piano le conquiste che il settore economico pubblico e contrattazione e considerando la azione sindacale come il presupposto di più ampi schieramenti e lotte per la riforma agraria. La mozione propone anche la formazione di comitati unitari di operai dell'industria e del commercio, braccianti e contadini per la riforma agraria.

Viene posto ora l'accento sulla qualità della piattaforma rivendicativa del sindacato mettendo in primo piano le conquiste che il settore economico pubblico e contrattazione e considerando la azione sindacale come il presupposto di più ampi schieramenti e lotte per la riforma agraria. La mozione propone anche la formazione di comitati unitari di operai dell'industria e del commercio, braccianti e contadini per la riforma agraria.

Viene posto ora l'accento sulla qualità della piattaforma rivendicativa del sindacato mettendo in primo piano le conquiste che il settore economico pubblico e contrattazione e considerando la azione sindacale come il presupposto di più ampi schieramenti e lotte per la riforma agraria. La mozione propone anche la formazione di comitati unitari di operai dell'industria e del commercio, braccianti e contadini per la riforma agraria.

Viene posto ora l'accento sulla qualità della piattaforma rivendicativa del sindacato mettendo in primo piano le conquiste che il settore economico pubblico e contrattazione e considerando la azione sindacale come il presupposto di più ampi schieramenti e lotte per la riforma agraria. La mozione propone anche la formazione di comitati unitari di operai dell'industria e del commercio, braccianti e contadini per la riforma agraria.

Viene posto ora l'accento sulla qualità della piattaforma rivendicativa del sindacato mettendo in primo piano le conquiste che il settore economico pubblico e contrattazione e considerando la azione sindacale come il presupposto di più ampi schieramenti e lotte per la riforma agraria. La mozione propone anche la formazione di comitati unitari di operai dell'industria e del commercio, braccianti e contadini per la riforma agraria.

Viene posto ora l'accento sulla qualità della piattaforma rivendicativa del sindacato mettendo in primo piano le conquiste che il settore economico pubblico e contrattazione e considerando la azione sindacale come il presupposto di più ampi schieramenti e lotte per la riforma agraria. La mozione propone anche la formazione di comitati unitari di operai dell'industria e del commercio, braccianti e contadini per la riforma agraria.

Viene posto ora l'accento sulla qualità della piattaforma rivendicativa del sindacato mettendo in primo piano le conquiste che il settore economico pubblico e contrattazione e considerando la azione sindacale come il presupposto di più ampi schieramenti e lotte per la riforma agraria. La mozione propone anche la formazione di comitati unitari di operai dell'industria e del commercio, braccianti e contadini per la riforma agraria.

Viene posto ora l'accento sulla qualità della piattaforma rivendicativa del sindacato mettendo in primo piano le conquiste che il settore economico pubblico e contrattazione e considerando la azione sindacale come il presupposto di più ampi schieramenti e lotte per la riforma agraria. La mozione propone anche la formazione di comitati unitari di operai dell'industria e del commercio, braccianti e contadini per la riforma agraria.

Proposta dal convegno indetto dal PCI

Liguria: conferenza regionale sul ruolo delle aziende IRI

Gli otto punti della risoluzione - Grave decadenza dell'industria genovese - Amendola presente alla riunione - Relazione di Bertini

Dal nostro inviato
GENOVA, 2

Nella risoluzione approvata oggi dal convegno indetto dal PCI sulle aziende a partecipazione statale otto punti meritano una particolare attenzione. Otto « punti-proposta » per garantire la sopravvivenza e lo sviluppo delle industrie di questo settore e per dare ad esse il ruolo di guida che dovrebbero avere, si propongono in un documento che sarà presentato a una conferenza regionale sulle aziende pubbliche, possono essere così riassunti:

1) promuovere un grande dibattito pubblico, che si realizzi in Parlamento, gli enti locali, per formulare un giudizio sulle conseguenze sociali dei processi in corso, per ottenere annunciati unitari sulla soluzione della crisi delle aziende a partecipazione statale e per ottenere la convocazione di una conferenza territoriale sulle stesse aziende (conferenza regionale a cui dovrebbero partecipare gli enti locali, i sindacati, le commissioni d'azienda, le federazioni di categoria);

2) porre avanti in tutte le sedi l'obiettivo di uno sviluppo della produzione di beni di base, di beni strumentali, di macchine utensili, di macchinari per l'equipaggiamento industriale;

3) respingere in ogni caso la privatizzazione dei nodi strategici dell'industria pubblica e la consegna di centri vitali al capitale straniero (come è progettata con la fusione Ansaldo S. Giorgio-General Company);

4) opporre a ciò una adeguata strutturazione dell'industria pubblica, attraverso la creazione di una struttura complessiva a settori che controlli. Di particolare urgenza appare, a questo proposito, la creazione di un ministero dell'elettromeccanica e dell'automazione. Per il settore del macchinario industriale sarà invece necessario costituire un organismo destinato a controllare e ad orientare le specifiche attività del sistema economico italiano ed allo stesso « triangolo » industriale. E' in Liguria, una delle sedi di maggior rilievo e di maggiore interesse per lo sviluppo industriale, che si stanno verificando le manifestazioni più avanzate della offensiva contro l'autonomia del settore economico pubblico e di difesa, preceduta da smembramenti di aziende, ridimensionamenti, nuovi assetti e ristrutturazioni. Oggi viene condotta un'offensiva, preceduta da smembramenti di aziende, ridimensionamenti, nuovi assetti e ristrutturazioni. Oggi viene condotta un'offensiva, preceduta da smembramenti di aziende, ridimensionamenti, nuovi assetti e ristrutturazioni.

5) opporre alla politica dei sussidi e della riduzione della capacità produttiva della navalmecanica nazionale, una politica di investimenti per la modernizzazione e il potenziamento del patrimonio cantieristico esistente ponendolo in condizione competitiva sul mercato mondiale delle navi.

6) il convegno si è svolto, alla presenza del compagno on. Giorgio Amendola, dell'ufficio politico del PCI, nel salone della F.A.M.G. affollato da centinaia di lavoratori comunisti. Alla presidenza sono stati chiamati i compagni D'Alena, segretario regionale, Ceravolo, segretario della federazione di Genova, Noborasso, segretario della federazione di Savona, Bertone, segretario della federazione della Spezia, Adorno, il sindaco di Savona, il compagno Carosino, il segretario generale della Cgil genovese, Pigna.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal compagno Bruno Bertini della segreteria federale. Attraverso un profondo sondaggio economico e sociale, ha innanzitutto rilevato Bertini, va configurandosi una collocazione nuova della Liguria rispetto al sistema economico italiano ed allo stesso « triangolo » industriale. E' in Liguria, una delle sedi di maggior rilievo e di maggiore interesse per lo sviluppo industriale, che si stanno verificando le manifestazioni più avanzate della offensiva contro l'autonomia del settore economico pubblico e di difesa, preceduta da smembramenti di aziende, ridimensionamenti, nuovi assetti e ristrutturazioni. Oggi viene condotta un'offensiva, preceduta da smembramenti di aziende, ridimensionamenti, nuovi assetti e ristrutturazioni.

Minatori: martedì nuovo sciopero

I minatori tornano alla lotta per il contratto, scaduto fin dal 31 ottobre dell'anno scorso. Martedì si asterranno dal lavoro per l'intera giornata. La decisione unitaria dei sindacati viene dopo gli altri due recenti scioperi nazionali e l'azione articolata portata avanti con forza ed entusiasmo nelle ultime settimane.

I minatori tornano alla lotta per il contratto, scaduto fin dal 31 ottobre dell'anno scorso. Martedì si asterranno dal lavoro per l'intera giornata. La decisione unitaria dei sindacati viene dopo gli altri due recenti scioperi nazionali e l'azione articolata portata avanti con forza ed entusiasmo nelle ultime settimane.

I minatori tornano alla lotta per il contratto, scaduto fin dal 31 ottobre dell'anno scorso. Martedì si asterranno dal lavoro per l'intera giornata. La decisione unitaria dei sindacati viene dopo gli altri due recenti scioperi nazionali e l'azione articolata portata avanti con forza ed entusiasmo nelle ultime settimane.

I minatori tornano alla lotta per il contratto, scaduto fin dal 31 ottobre dell'anno scorso. Martedì si asterranno dal lavoro per l'intera giornata. La decisione unitaria dei sindacati viene dopo gli altri due recenti scioperi nazionali e l'azione articolata portata avanti con forza ed entusiasmo nelle ultime settimane.

I minatori tornano alla lotta per il contratto, scaduto fin dal 31 ottobre dell'anno scorso. Martedì si asterranno dal lavoro per l'intera giornata. La decisione unitaria dei sindacati viene dopo gli altri due recenti scioperi nazionali e l'azione articolata portata avanti con forza ed entusiasmo nelle ultime settimane.

I minatori tornano alla lotta per il contratto, scaduto fin dal 31 ottobre dell'anno scorso. Martedì si asterranno dal lavoro per l'intera giornata. La decisione unitaria dei sindacati viene dopo gli altri due recenti scioperi nazionali e l'azione articolata portata avanti con forza ed entusiasmo nelle ultime settimane.

I minatori tornano alla lotta per il contratto, scaduto fin dal 31 ottobre dell'anno scorso. Martedì si asterranno dal lavoro per l'intera giornata. La decisione unitaria dei sindacati viene dopo gli altri due recenti scioperi nazionali e l'azione articolata portata avanti con forza ed entusiasmo nelle ultime settimane.

I minatori tornano alla lotta per il contratto, scaduto fin dal 31 ottobre dell'anno scorso. Martedì si asterranno dal lavoro per l'intera giornata. La decisione unitaria dei sindacati viene dopo gli altri due recenti scioperi nazionali e l'azione articolata portata avanti con forza ed entusiasmo nelle ultime settimane.

Piero Campisi

Ala relazione sono seguiti diversi interventi, del sindaco di Savona Carosino, del segretario della Cgil genovese, Beggiato, di Giacché e di altri compagni.

Ala relazione sono seguiti diversi interventi, del sindaco di Savona Carosino, del segretario della Cgil genovese, Beggiato, di Giacché e di altri compagni.

Ala relazione sono seguiti diversi interventi, del sindaco di Savona Carosino, del segretario della Cgil genovese, Beggiato, di Giacché e di altri compagni.

Ala relazione sono seguiti diversi interventi, del sindaco di Savona Carosino, del segretario della Cgil genovese, Beggiato, di Giacché e di altri compagni.

Ala relazione sono seguiti diversi interventi, del sindaco di Savona Carosino, del segretario della Cgil genovese, Beggiato, di Giacché e di altri compagni.

Ala relazione sono seguiti diversi interventi, del sindaco di Savona Carosino, del segretario della Cgil genovese, Beggiato, di Giacché e di altri compagni.

Ala relazione sono seguiti diversi interventi, del sindaco di Savona Carosino, del segretario della Cgil genovese, Beggiato, di Giacché e di altri compagni.

Ala relazione sono seguiti diversi interventi, del sindaco di Savona Carosino, del segretario della Cgil genovese, Beggiato, di Giacché e di altri compagni.

Renzo Stefanelli

Il governo federale — afferma Gramsci — parla di un suo diritto all'armamento nucleare. Ma quel diritto può avere, se il militarismo tedesco appena 25 anni fa gettò il mondo nella catastrofe? La Unione Sovietica non accetterà mai, sotto qualsiasi forma, il riarmo atomico della Germania federale. Noi mettiamo in guardia gli amici della Germania federale dai pericoli del militarismo tedesco, ma non siamo ascoltati. L'odio di classe contro l'URSS è più forte dello spirito di conservazione.

Il governo federale — afferma Gramsci — parla di un suo diritto all'armamento nucleare. Ma quel diritto può avere, se il militarismo tedesco appena 25 anni fa gettò il mondo nella catastrofe? La Unione Sovietica non accetterà mai, sotto qualsiasi forma, il riarmo atomico della Germania federale. Noi mettiamo in guardia gli amici della Germania federale dai pericoli del militarismo tedesco, ma non siamo ascoltati. L'odio di classe contro l'URSS è più forte dello spirito di conservazione.

Il governo federale — afferma Gramsci — parla di un suo diritto all'armamento nucleare. Ma quel diritto può avere, se il militarismo tedesco appena 25 anni fa gettò il mondo nella catastrofe? La Unione Sovietica non accetterà mai, sotto qualsiasi forma, il riarmo atomico della Germania federale. Noi mettiamo in guardia gli amici della Germania federale dai pericoli del militarismo tedesco, ma non siamo ascoltati. L'odio di classe contro l'URSS è più forte dello spirito di conservazione.

Il governo federale — afferma Gramsci — parla di un suo diritto all'armamento nucleare. Ma quel diritto può avere, se il militarismo tedesco appena 25 anni fa gettò il mondo nella catastrofe? La Unione Sovietica non accetterà mai, sotto qualsiasi forma, il riarmo atomico della Germania federale. Noi mettiamo in guardia gli amici della Germania federale dai pericoli del militarismo tedesco, ma non siamo ascoltati. L'odio di classe contro l'URSS è più forte dello spirito di conservazione.

Il governo federale — afferma Gramsci — parla di un suo diritto all'armamento nucleare. Ma quel diritto può avere, se il militarismo tedesco appena 25 anni fa gettò il mondo nella catastrofe? La Unione Sovietica non accetterà mai, sotto qualsiasi forma, il riarmo atomico della Germania federale. Noi mettiamo in guardia gli amici della Germania federale dai pericoli del militarismo tedesco, ma non siamo ascoltati. L'odio di classe contro l'URSS è più forte dello spirito di conservazione.

Il governo federale — afferma Gramsci — parla di un suo diritto all'armamento nucleare. Ma quel diritto può avere, se il militarismo tedesco appena 25 anni fa gettò il mondo nella catastrofe? La Unione Sovietica non accetterà mai, sotto qualsiasi forma, il riarmo atomico della Germania federale. Noi mettiamo in guardia gli amici della Germania federale dai pericoli del militarismo tedesco, ma non siamo ascoltati. L'odio di classe contro l'URSS è più forte dello spirito di conservazione.

Il governo federale — afferma Gramsci — parla di un suo diritto all'armamento nucleare. Ma quel diritto può avere, se il militarismo tedesco appena 25 anni fa gettò il mondo nella catastrofe? La Unione Sovietica non accetterà mai, sotto qualsiasi forma, il riarmo atomico della Germania federale. Noi mettiamo in guardia gli amici della Germania federale dai pericoli del militarismo tedesco, ma non siamo ascoltati. L'odio di classe contro l'URSS è più forte dello spirito di conservazione.

Il governo federale — afferma Gramsci — parla di un suo diritto all'armamento nucleare. Ma quel diritto può avere, se il militarismo tedesco appena 25 anni fa gettò il mondo nella catastrofe? La Unione Sovietica non accetterà mai, sotto qualsiasi forma, il riarmo atomico della Germania federale. Noi mettiamo in guardia gli amici della Germania federale dai pericoli del militarismo tedesco, ma non siamo ascoltati. L'odio di classe contro l'URSS è più forte dello spirito di conservazione.

Giuseppe Boffa

La necessità di una azione unitaria e coordinata di tutti i partiti comunisti e operai in appoggio alla lotta di resistenza democratica mondiale di presentarsi unito non possono e non devono impedire — è stato detto sia pure con argomentazioni diverse, che derivano dalla diversa collocazione dei vari partiti entro l'arco del dibattito sollevato dalle posizioni dei compagni cinesi — che stiamo a tenerci alla parte di imperialismo si realizza l'unità più vasta. Su questo punto l'accordo è generale e ogni intervento si traduce in una manifestazione di solidarietà con il Vietnam, la quale partecipano tutti i delegati e tutti i rappresentanti dei partiti degli altri paesi.

La necessità di una azione unitaria e coordinata di tutti i partiti comunisti e operai in appoggio alla lotta di resistenza democratica mondiale di presentarsi unito non possono e non devono impedire — è stato detto sia pure con argomentazioni diverse, che derivano dalla diversa collocazione dei vari partiti entro l'arco del dibattito sollevato dalle posizioni dei compagni cinesi — che stiamo a tenerci alla parte di imperialismo si realizza l'unità più vasta. Su questo punto l'accordo è generale e ogni intervento si traduce in una manifestazione di solidarietà con il Vietnam, la quale partecipano tutti i delegati e tutti i rappresentanti dei partiti degli altri paesi.

La necessità di una azione unitaria e coordinata di tutti i partiti comunisti e operai in appoggio alla lotta di resistenza democratica mondiale di presentarsi unito non possono e non devono impedire — è stato detto sia pure con argomentazioni diverse, che derivano dalla diversa collocazione dei vari partiti entro l'arco del dibattito sollevato dalle posizioni dei compagni cinesi — che stiamo a tenerci alla parte di imperialismo si realizza l'unità più vasta. Su questo punto l'accordo è generale e ogni intervento si traduce in una manifestazione di solidarietà con il Vietnam, la quale partecipano tutti i delegati e tutti i rappresentanti dei partiti degli altri paesi.

La necessità di una azione unitaria e coordinata di tutti i partiti comunisti e operai in appoggio alla lotta di resistenza democratica mondiale di presentarsi unito non possono e non devono impedire — è stato detto sia pure con argomentazioni diverse, che derivano dalla diversa collocazione dei vari partiti entro l'arco del dibattito sollevato dalle posizioni dei compagni cinesi — che stiamo a tenerci alla parte di imperialismo si realizza l'unità più vasta. Su questo punto l'accordo è generale e ogni intervento si traduce in una manifestazione di solidarietà con il Vietnam, la quale partecipano tutti i delegati e tutti i rappresentanti dei partiti degli altri paesi.

La necessità di una azione unitaria e coordinata di tutti i partiti comunisti e operai in appoggio alla lotta di resistenza democratica mondiale di presentarsi unito non possono e non devono impedire — è stato detto sia pure con argomentazioni diverse, che derivano dalla diversa collocazione dei vari partiti entro l'arco del dibattito sollevato dalle posizioni dei compagni cinesi — che stiamo a tenerci alla parte di imperialismo si realizza l'unità più vasta. Su questo punto l'accordo è generale e ogni intervento si traduce in una manifestazione di solidarietà con il Vietnam, la quale partecipano tutti i delegati e tutti i rappresentanti dei partiti degli altri paesi.

La necessità di una azione unitaria e coordinata di tutti i partiti comunisti e operai in appoggio alla lotta di resistenza democratica mondiale di presentarsi unito non possono e non devono impedire — è stato detto sia pure con argomentazioni diverse, che derivano dalla diversa collocazione dei vari partiti entro l'arco del dibattito sollevato dalle posizioni dei compagni cinesi — che stiamo a tenerci alla parte di imperialismo si realizza l'unità più vasta. Su questo punto l'accordo è generale e ogni intervento si traduce in una manifestazione di solidarietà con il Vietnam, la quale partecipano tutti i delegati e tutti i rappresentanti dei partiti degli altri paesi.

La necessità di una azione unitaria e coordinata di tutti i partiti comunisti e operai in appoggio alla lotta di resistenza democratica mondiale di presentarsi unito non possono e non devono impedire — è stato detto sia pure con argomentazioni diverse, che derivano dalla diversa collocazione dei vari partiti entro l'arco del dibattito sollevato dalle posizioni dei compagni cinesi — che stiamo a tenerci alla parte di imperialismo si realizza l'unità più vasta. Su questo punto l'accordo è generale e ogni intervento si traduce in una manifestazione di solidarietà con il Vietnam, la quale partecipano tutti i delegati e tutti i rappresentanti dei partiti degli altri paesi.

La necessità di una azione unitaria e coordinata di tutti i partiti comunisti e operai in appoggio alla lotta di resistenza democratica mondiale di presentarsi unito non possono e non devono impedire — è stato detto sia pure con argomentazioni diverse, che derivano dalla diversa collocazione dei vari partiti entro l'arco del dibattito sollevato dalle posizioni dei compagni cinesi — che stiamo a tenerci alla parte di imperialismo si realizza l'unità più vasta. Su questo punto l'accordo è generale e ogni intervento si traduce in una manifestazione di solidarietà con il Vietnam, la quale partecipano tutti i delegati e tutti i rappresentanti dei partiti degli altri paesi.

Adriano Guerra

La necessità di una azione unitaria e coordinata di tutti i partiti comunisti e operai in appoggio alla lotta di resistenza democratica mondiale di presentarsi unito non possono e non devono impedire — è stato detto sia pure con argomentazioni diverse, che derivano dalla diversa collocazione dei vari partiti entro l'arco del dibattito sollevato dalle posizioni dei compagni cinesi — che stiamo a tenerci alla parte di imperialismo si realizza l'unità più vasta. Su questo punto l'accordo è generale e ogni intervento si traduce in una manifestazione di solidarietà con il Vietnam, la quale partecipano tutti i delegati e tutti i rappresentanti dei partiti degli altri paesi.

La necessità di una azione unitaria e coordinata di tutti i partiti comunisti e operai in appoggio alla lotta di resistenza democratica mondiale di presentarsi unito non possono e non devono impedire — è stato detto sia pure con argomentazioni diverse, che derivano dalla diversa collocazione dei vari partiti entro l'arco del dibattito sollevato dalle posizioni dei compagni cinesi — che stiamo a tenerci alla parte di imperialismo si realizza l'unità più vasta. Su questo punto l'accordo è generale e ogni intervento si traduce in una manifestazione di solidarietà con il Vietnam, la quale partecipano tutti i delegati e tutti i rappresentanti dei partiti degli altri paesi.

La necessità di una azione unitaria e coordinata di tutti i partiti comunisti e operai in appoggio alla lotta di resistenza democratica mondiale di presentarsi unito non possono e non devono impedire — è stato detto sia pure con argomentazioni diverse, che derivano dalla diversa collocazione dei vari partiti entro l'arco del dibattito sollevato dalle posizioni dei compagni cinesi — che stiamo a tenerci alla parte di imperialismo si realizza l'unità più vasta. Su questo punto l'accordo è generale e ogni intervento si traduce in una manifestazione di solidarietà con il Vietnam, la quale partecipano tutti i delegati e tutti i rappresentanti dei partiti degli altri paesi.

La necessità di una azione unitaria e coordinata di tutti i partiti comunisti e operai in appoggio alla lotta di resistenza democratica mondiale di presentarsi unito non possono e non devono impedire — è stato detto sia pure con argomentazioni diverse, che derivano dalla diversa collocazione dei vari partiti entro l'arco del dibattito sollevato dalle posizioni dei compagni cinesi — che stiamo a tenerci alla parte di imperialismo si realizza l'unità più vasta. Su questo punto l'accordo è generale e ogni intervento si traduce in una manifestazione di solidarietà con il Vietnam, la quale partecipano tutti i delegati e tutti i rappresentanti dei partiti degli altri paesi.

La necessità di una azione unitaria e coordinata di tutti i partiti comunisti e operai in appoggio alla lotta di resistenza democratica mondiale di presentarsi unito non possono e non devono impedire — è stato detto sia pure con argomentazioni diverse, che derivano dalla diversa collocazione dei vari partiti entro l'arco del dibattito sollevato dalle posizioni dei compagni cinesi — che stiamo a tenerci alla parte di imperialismo si realizza l'unità più vasta. Su questo punto l'accordo è generale e ogni intervento si traduce in una manifestazione di solidarietà con il Vietnam, la quale partecipano tutti i delegati e tutti i rappresentanti dei partiti degli altri paesi.

La necessità di una azione unitaria e coordinata di tutti i partiti comunisti e operai in appoggio alla lotta di resistenza democratica mondiale di presentarsi unito non possono e non devono impedire — è stato detto sia pure con argomentazioni diverse, che derivano dalla diversa collocazione dei vari partiti entro l'arco del dibattito sollevato dalle posizioni dei compagni cinesi — che stiamo a tenerci alla parte di imperialismo si realizza l'unità più vasta. Su questo punto l'accordo è generale e ogni intervento si traduce in una manifestazione di solidarietà con il Vietnam, la quale partecipano tutti i delegati e tutti i rappresentanti dei partiti degli altri paesi.

La necessità di una azione unitaria e coordinata di tutti i partiti comunisti e operai in appoggio alla lotta di resistenza democratica mondiale di presentarsi unito non possono e non devono impedire — è stato detto sia pure con argomentazioni diverse, che derivano dalla diversa collocazione dei vari partiti entro l'arco del dibattito sollevato dalle posizioni dei compagni cinesi — che stiamo a tenerci alla parte di imperialismo si realizza l'unità più vasta. Su questo punto l'accordo è generale e ogni intervento si traduce in una manifestazione di solidarietà con il Vietnam, la quale partecipano tutti i delegati e tutti i rappresentanti dei partiti degli altri paesi.

La necessità di una azione unitaria e coordinata di tutti i partiti comunisti e operai in appoggio alla lotta di resistenza democratica mondiale di presentarsi unito non possono e non devono impedire — è stato detto sia pure con argomentazioni diverse, che derivano dalla diversa collocazione dei vari partiti entro l'arco del dibattito sollevato dalle posizioni dei compagni cinesi — che stiamo a tenerci alla parte di imperialismo si realizza l'unità più vasta. Su questo punto l'accordo è generale e ogni intervento si traduce in una manifestazione di solidarietà con il Vietnam, la quale partecipano tutti i delegati e tutti i rappresentanti dei partiti degli altri paesi.

Un primo bilancio

Dal nostro inviato
MOSCA, 2

Dal nostro inviato
MOSCA, 2

Dal nostro inviato
MOSCA, 2

Dal nostro inviato
MOSCA, 2

Dal nostro inviato
MOSCA, 2

Dal nostro inviato
MOSCA, 2

Dal nostro inviato
MOSCA, 2

Dal nostro inviato
MOSCA, 2

Richiamo all'unità del movimento dei partiti fratelli

D